

Il Covid e ciò che ne consegue

Liceo Classico “C. Colombo”

5^aC, a.s. 20-21

Economia

Il Covid-19 è un virus che ha colpito in modo non uniforme la popolazione in base al territorio, all'età e al genere. Inoltre, è presente un forte legame tra il Virus e la globalizzazione: infatti, le aree più colpite sono quelle maggiormente esposte a questo fenomeno, ovvero le metropoli asiatiche, americane ed europee come Pechino, Milano, Londra o New York, che spesso sono le aree anche più ricche e all'avanguardia. In Italia, la maggior parte dei contagiati (circa l'80%) vive al Nord, soprattutto nelle regioni di Piemonte e Lombardia. La correlazione a livello locale tra il PIL *pro capite* e il dilagare del Virus è molto alta. Tutti i paesi dell'Unione Europea, al fine di provare a contenere la pandemia, hanno chiuso le attività commerciali, riaperte in molti casi soltanto a giugno, fatta eccezione per i supermercati, e hanno adottato politiche di blocco dell'attività produttiva.

Queste scelte hanno pesato molto sull'economia dei vari Paesi, soprattutto su quelle di Italia e Spagna, che devono gran parte del proprio PIL al turismo. Molti economisti prevedono che il PIL italiano subirà un crollo del 10,6%. In Italia, oltre che accentuare problemi di natura economica dei quali si era già al corrente, il Virus ha anche evidenziato le profonde disuguaglianze che caratterizzano il nostro Paese. La crisi economica ha determinato un aumento improvviso della disoccupazione, sottoccupazione e precariato, che hanno coinvolto principalmente giovani, sotto i 30 anni, e donne adulte, due categorie già trascurate dalle politiche degli ultimi anni. Su queste, il maggiore indebitamento dello Stato comporterà effetti ancora più negativi: da marzo ad ottobre, si stima che siano stati persi 600 mila posti di lavoro e il tasso di disoccupazione abbia raggiunto il 7,4%.

Al fine di aiutare gli stati più in difficoltà, l'Europa ha deciso di stanziare 750 miliardi per la ripresa economica post-Covid, che arriveranno nel 2021. Inizialmente, le negoziazioni non sono state semplici: gli Stati, infatti, si sono principalmente divise in due fazioni: gli Stati del Sud Europa, che hanno subito danni più gravi alle loro economie – capitanati da Italia e Spagna e successivamente appoggiati dalla Francia – e gli Stati del Centro-Nord Europa non volevano condividere il rischio con degli Stati le cui economie erano già instabili prima della crisi. Gli Stati dell'Europa centro-settentrionale erano ostili all'idea degli *Eurobond*, dei titoli di Stato europei che sono stati rifiutati perché gli stati del Nord hanno sempre praticato una buona gestione dei conti di Stato. Pertanto, la Francia ha proposto il *Recovery Fund*, che prevede l'emissione di *bond di recovery* con garanzia del bilancio UE. L'Europa ha dato delle direttive precise riguardo all'investimento di questi soldi (nel caso dell'Italia, 65.5 miliardi). Questi dovranno essere spesi in Sanità (quasi 35 miliardi sono destinati agli ospedali), per l'aggiornamento digitale e la creazione di 360 mila aule nuove, per lo sviluppo di energie sostenibili e fonti rinnovabili, *smartworking* e taglio delle tasse ai lavoratori, e per i trasporti, con 4.5 miliardi destinati alla linea ferroviaria ad alta velocità Torino-Lione.

La crisi causata dal Covid è come nessun'altra, avendo chiuso negozi e scuole, confini e mettendo metà della popolazione globale sotto una qualche forma di blocco durante la primavera del 2020. E non è ancora finita, con i casi che continuano a crescere in tutto il mondo, mentre il bilancio delle vittime ha superato il milione.

I mercati azionari globali hanno subito il peggior crollo dal 1987 e, nei primi tre mesi del 2020, le economie del G20 sono scese del 3,4%. Tra aprile e giugno 2020, l'Organizzazione Internazionale del Lavoro ha stimato che, in tutto il mondo, sono stati persi circa 400 milioni di posti di lavoro a tempo pieno.

Oggi, mentre i paesi di tutto il mondo devono affrontare una nuova ondata di infezioni e contemplan la possibilità di nuovi lockdown, probabilmente localizzati, molti economisti si aspettano che le cose peggiorino prima di migliorare.

L'economia globale potrebbe essersi ristabilita, per ora, poiché i paesi sono usciti dal lockdown. Ma senza una soluzione rapida alla pandemia – la diffusione su larga scala di un vaccino efficace che potrà arrivare tra mesi, se non anni, di distanza – il Coronavirus continuerà a essere un freno per le economie mentre le aziende chiudono i battenti, i lavoratori perdono il lavoro e le banche devono affrontare livelli crescenti di crediti inesigibili. (Politico)

Ad aprile, negli Stati Uniti la percentuale di disoccupazione ha raggiunto livelli storici, toccando il 14,7% e, fino a settembre, è scesa al 7,9%. Le persone più colpite sono le donne e gli appartenenti a minoranze etniche come gli afroamericani e gli ispanici. *Il Presidente della Federal Reserve, Jerome Powell, ha fornito una statistica scioccante: il 40% delle famiglie che guadagnano meno di \$ 40.000 all'anno ha perso il lavoro a marzo. [...] Questo capovolgimento della fortuna economica ha causato un livello di sofferenza difficile da catturare a parole", ha detto Powell. (The Guardian)*

A causa della pandemia di Coronavirus, il 18 marzo 2020 il Congresso e il presidente Trump hanno promulgato il *Coronavirus Aid, Relief, and Economic Security Act* (CARES) da 2.2 trilioni di dollari. Il *Congressional Budget Office* ha stimato che il *deficit* di bilancio per l'anno fiscale 2020 aumenterà a 3.3 trilioni di dollari o il 16% del PIL, più del triplo di quello del 2019 e il maggiore come percentuale PIL dal 1945. Il CBO prevede, inoltre, che il debito pubblico detenuto salirà al 98% del PIL nel 2020, rispetto al 79% nel 2019 e al 35% nel 2007, prima della Recessione del 2008.

L'economia tedesca è riuscita a tenere testa meglio alla prima fase della pandemia di Coronavirus, grazie in parte a un pacchetto di aiuti da 750 miliardi di euro che ha cercato di prevenire insolvenze, licenziamenti di massa e aumento della povertà.

Prestiti a basso interesse alle aziende, un'espansione dei sussidi salariali per i lavoratori licenziati e gli aiuti di Stato per i colossi aziendali come *Lufthansa* hanno tutti attenuato lo *shock* finanziario scatenato dall'emergenza sanitaria.

Materiale disponibile su: *World Economic Forum, Politico, The Guardian, Deutsche Welle*